

Non tutti sanno che....

Spetta al coniuge e ai figli; in loro assenza ai genitori, ai fratelli e sorelle. In particolari situazioni anche ai nipoti in linea retta. I requisiti da rispettare. Le trattenute 2011

La pensione ai superstiti spetta ai familiari di un pensionato o di un lavoratore deceduto. Esistono diversi tipi di pensione ai superstiti:

reversibilità ordinaria (se il pensionato, al momento del decesso, percepisce pensione diretta d'anzianità, di vecchiaia, di inabilità o di privilegio fino alla seconda categoria).

indiretta ordinaria (se il lavoratore al momento del decesso in attività di servizio possiede un'anzianità contributiva di minimo 15 anni. Oppure anche solo di 5, di cui 3 nell'ultimo quinquennio);

indiretta di privilegio (se il lavoratore è deceduto in servizio e per causa di servizio con un'anzianità contributiva anche solo di un giorno);

indiretta di inabilità (per inabilità dell'iscritto riconosciuta dopo il suo decesso).

La pensione ai superstiti ordinaria è costituita da una quota percentuale della pensione o del complessivo trattamento economico pagati al momento della morte del pensionato o del lavoratore. La quota varia in base al nucleo dei superstiti.

Quote percentuali

Superstiti	Quota percentuale
Coniuge	60%
Coniuge con un orfano (60% coniuge, 20% orfano)	80%
Coniuge con due o più orfani (60% coniuge, 40% orfani)	100%
Orfano solo	70%
Due orfani	80%
Tre o più orfani	100%
Genitori	15% ciascuno
Fratelli e sorelle (fino a sei)	15% ciascuno
Fratelli e sorelle (da sette in poi)	100%

Chi ne ha diritto

A- Hanno diritto alla pensione, in ordine di precedenza: 1) il **coniuge** superstite; 2) il coniuge superstite separato; pure se separato con addebito della colpa ma titolare di assegno alimentare a carico del coniuge deceduto; 3) il coniuge divorziato se titolare di assegno alimentare e se non si è risposato. E se oltre all'ex coniuge è presente un nuovo coniuge del pensionato o del lavoratore deceduto sarà una sentenza del tribunale a stabilire le quote di pensione da assegnare a ciascuno in relazione alla durata dei rispettivi matrimoni e dello stato di bisogno delle persone.

B - I figli (legittimi o legittimati; adottivi o affiliati; naturali riconosciuti legalmente o giudizialmente dichiarati; nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge). I figli devono essere a carico del pensionato o del lavoratore al momento del decesso. Devono inoltre essere: minorenni; maggiorenni inabili; studenti di scuola media superiore o professionale fino al 21esimo anno d'età; studenti maggiorenni

LA PENSIONE AI SUPERSTITI

iscritti all'università (o istituti equiparati) per tutta la durata legale degli studi, ma non oltre il 26esimo anno d'età.

C - I nipoti minori (equiparati ai figli) se a totale carico del nonno o della nonna (cioè del pensionato o del lavoratore deceduto) al momento della morte.

D - In assenza del coniuge, dei figli e dei nipoti: i **genitori**, con almeno 65 anni, non titolari di pensione, a carico del lavoratore o del pensionato alla data della sua morte.

E - In assenza del coniuge, dei figli, dei nipoti e dei genitori: **fratelli e sorelle** inabili non sposati, senza pensione, a carico del lavoratore o del pensionato alla data della sua morte.

Come si ottiene

Occorre presentare domanda dopo il decesso del pensionato o del lavoratore. Non ci sono limiti di tempo. Ma trascorsi dieci anni le mensilità di pensione non riscosse si prescrivono. Il pagamento della pensione al superstite cessa quando muore; oppure al venir meno delle condizioni richieste. Ciò avviene, ad esempio, per maggiore età dei figli; venir meno dell'inabilità; matrimonio del coniuge superstite (il quale perde la pensione, ma riceve un assegno pari a 26 mensilità dell'importo percepito al momento del nuovo matrimonio); ecc.

Cumulo con altri redditi

La pensione ai superstiti e altri redditi sono interamente cumulabili fino a un determinato tetto, oltre il quale la pensione viene in parte trattenuta. Esistono quattro fasce di reddito, calcolate sulla base del trattamento minimo Inps. Alle tre fasce successive alla prima corrisponde una riduzione percentuale crescente della pensione. Queste limitazioni si applicano soltanto quando unico titolare di pensione è il coniuge superstite.

Limite di reddito	Percentuale della pensione
Reddito inferiore a tre volte il minimo Inps	100% della quota di legge (nessuna riduzione)
Reddito compreso fra tre e quattro volte il minimo Inps	75% della quota di legge (riduzione del 25%)
Reddito compreso tra quattro e cinque volte il minimo Inps	60% della quota di legge (riduzione del 40%)
Reddito superiore a cinque volte il minimo Inps	50% della quota di legge (riduzione del 50%)

Considerando che la quota percentuale spettante per legge al coniuge è del 60% applicando le trattenute sopra indicate la pensione rispetto a quella dovuta al defunto diventa in pratica del 45%, del 36% e del 30%.

Per l'anno 2011 la riduzione del 25% si applica sulla fascia che va da 18.265,65 a 24.354,20 euro lordi annui; la riduzione del 40% sulle quote superiori e fino a 30.442,75 euro; la riduzione del 50% sulle quote eccedenti.

Alessandro Gnavi